

MEMORIA È LIBERTÀ 2.0 LIBERTÀ È UN MONDO DI RESISTENTI

LA CONDIZIONE DI MINORITA' DELLE DONNE IN IRAN E AFGHANISTAN

Ancora tanti sono i paesi in cui la ribellione a uno stato autocratico è più viva che mai e la **condizione femminile è quanto mai difficile**. L'Iran e l'Afghanistan sono due tra questi.

Il 15 agosto 2021 e il 16 settembre 2022 rappresentano due date cruciali che hanno segnato le sorti di intere generazioni di donne afgane e iraniane.

Il ritiro delle truppe americane da Kabul il 5 agosto 2021 e il conseguente ritorno al potere dei talebani in Afghanistan ha significato per donne e bambine afgane la **perdita di ogni diritto conquistato negli ultimi 20 anni**.

Anche in Iran, l'attuale governo con a capo il presidente Raisi in carica dal 2021 viola innumerevoli diritti umani, pratica la detenzione arbitraria, nega la libertà di pensiero e di associazione, discrimina le minoranze etniche e religiose, le comunità LGBTQ e le donne.

Molti iraniani moderati – donne e uomini - scendono in piazza da mesi per protestare, rischiando in ogni momento la vita.

Dopo la **morte di Masha Amini, la 22enne curdo-iraniana**, avvenuta il 16 settembre del 2022, a seguito della detenzione in un centro della polizia morale in cui era stata rinchiusa per non aver indossato correttamente il velo, si susseguono manifestazioni e proteste.

Oltre 520 manifestanti sono stati uccisi negli scontri con la polizia; 19.000 persone sono state arrestate; **giovani tra i 17 e i 23 anni sono stati giustiziati**.

La **condizione della donna** è sottoposta ai rigidissimi precetti dell'integralismo islamico che la privano di ogni forma di libertà ed espressione della propria personalità.

Le donne non possono lavorare e svolgere professioni; **non possono assolutamente uscire di casa se non accompagnate da un mahram** (padre, fratello o marito) e **se non indossano il burqa** che le copre da capo a piedi; non possono trattare con negozianti maschi; **non possono studiare** in scuole, università o altre istituzioni educative; non possono usare cosmetici (ad alcune che avevano le unghie smaltate sono state tagliate le dita), ridere ad alta voce, portare tacchi alti, indossare abiti dai colori vivaci; non possono comparire in radio e televisione; non possono **praticare uno sport**.

Questo è solo parte di un lungo elenco di divieti e libertà negate.

LA LOTTA INFINITA PER L'EMANCIPAZIONE FEMMINILE

Sapere che nel mondo ci sono paesi in cui la donna è ridotta a tale stato minoritario è **motivo per noi oggi di importanti riflessioni**.

Nessuno dovrebbe arrogarsi il potere di porre tali limitazioni a una persona la cui vita, per come si riduce, non può più avere dignità.

Che ne è delle aspirazioni che ciascun individuo giustamente ha nel corso della propria vita?

Che differenza sussiste fra uomini e donne e cosa dovrebbe mai giustificare tutte queste imposizioni degli uomini sulla vita delle donne?

Non siamo tutti uguali e meritevoli di avere le stesse opportunità?

Dove le donne sono private dei loro diritti inalienabili la situazione dovrebbe fare profondamente riflettere: non bisogna guardare solo al proprio piccolo e al proprio vissuto, ma allargare gli orizzonti. Sebbene il nostro paese abbia raggiunto una sostanziale uguaglianza tra sessi grazie anche a tutte le donne che hanno avuto la forza e il coraggio di lottare per migliorare le loro condizioni, e anche se i diritti fondamentali sono garantiti dalla Costituzione, è ancora diffusa una cultura “maschilista” che fatica a vedere la donna come persona di pari dignità.

Non si può nemmeno restare indifferenti nei confronti della lotta per i diritti fondamentali condotta – spesso a costo della vita - da donne e uomini nei paesi governati da Regimi totalitari, in cui le donne sono costrette a ridimensionare ogni espressione di sé, perché sottoposte al controllo ossessivo degli uomini; paesi in cui le donne devono agire in base a ciò che la legge fatta da uomini ha deciso per loro.

Fonti:

[Donne Afghane](#) – quotidiano Avvenire

[Diritti delle donne in Afghanistan: le testimonianze di 5 operatrici](#) – Azione contro la Fame - 7 marzo 2023

[Afghanistan: diritti delle donne violati di nuovo](#) - Medici senza Frontiere

[Con le donne iraniane per la rivoluzione della libertà universale](#) - Micromega

[La forza delle donne nell'Iran di oggi](#) - Lucia Capuzzi – Avvenire

[Condizione della donna in Iran](#) – Wikipedia.org

“Testi a cura delle studentesse e degli studenti del Liceo C. Rebora di Rho”